

IX Congresso Arcicaccia (Roma - 20/21 luglio 2007)

A testa alta

dalla parte
della caccia
sostenibile



C'è un futuro per la caccia italiana? Secondo noi, sì. Ma occorre - ancora una volta - dimostrare di saper guardare lontano: cogliere gli equilibri, saper leggere il dibattito politico, lanciare e sostenere proposte forti e condivise.

L'Arcicaccia, in piena e totale autonomia, sa fare tutto questo. Lo ha dimostrato in passato. E continua a farlo ogni giorno: la nostra associazione è la più accreditata del mondo venatorio, siamo gli unici ad avere un canale aperto con gli ambientalisti, siamo gli unici ad aver perseguito una politica di salvaguardia della ricerca scientifica, siamo gli unici aver offerto sponde e supporti credibili alla società e agli enti locali. Fin dall'inizio della nostra storia, i soci fondatori hanno scelto per l'Arcicaccia una missione organizzativa ma soprattutto culturale e politica.

Il "sindacato dei cacciatori" è cresciuto rapidamente ed è diventato una forza progressista, fortemente riformista rispetto al mondo venatorio d'allora, ancorato a privilegi e corporativismo. Quella prima, dura, battaglia è stata vinta. Un'esperienza che va replicata per superare le nuove sfide. La nostra organizzazione deve diventare ancora più rigorosa, seria, inattaccabile. In caso contrario, l'unico modo per andare a caccia in questo Paese sarà in terreni



(foto: Arnoldi)

privati: è un'ipotesi non lontana. E' la via più facile: è indipendente dalla gestione faunistica e dal prelievo programmato, può essere valutata molto redditizia dagli imprenditori agricoli interessati. Il cacciatore sarà quindi marginalizzato al ruolo di consumatore.

E' una strada che non ci piace: è selettiva, contro le classi sociali più deboli e con spazi ancora più ridotti, vi sta la frammentazione della proprietà agricola in Italia.

Noi vogliamo invece una caccia fortemente ancorata alla valorizzazione del paesaggio, alla produzione faunistica, ai ripristini ambientali. Alla politica chiediamo di saper ascoltare. Più di quanto abbia fatto finora. Alla politica chiediamo più iniziativa e indipendenza dal pensiero estremista. Meritiamo tutto questo perché l'Arcicaccia ha dimostrato equilibrio. Quella attuale, anche se migliorabile, è una buona legge. Ripartiamo da qui. Ripartiamo dai grandi temi ambientali e dalle nuove alleanze. Ai vecchi soci chiediamo ancora fiducia, ai nuovi sostegno per le sfide future. A tutti, auguriamo un buon lavoro.

Destinazione del 5 per mille

senza spendere nulla sosterrai
l'Arcicaccia, l'ambiente e la fauna
Codice Fiscale 970 442 805 80

Roma 23 giugno - IV Congresso del Centro Sportivo e delle Attività per l'Ambiente

Vivere la natura con responsabilità

Viviamo l'era dei mutamenti climatici. Gli scienziati informano che può essere prossimo il "punto di non ritorno". Vi è l'urgenza, dunque, di un intervento globale. In Italia è il momento di superare un duplice sbagliato atteggiamento: da una parte chi, alimentato dalla devastante e reazionaria ideologia neoliberista considera l'ambiente un costo e favorisce l'affermazione di un mercato senza regole; dall'altra parte chi considera l'ecologismo uno status che appartiene alla "capacità" dei pochi sui tanti proponendo soluzioni fondamentaliste e proibizioniste. Ancora oggi talune vicende evocano un ambientalismo del NO, deleterio per intraprendere con più coraggio la strada della modernizzazione ecologica del Paese. Il Centro Sportivo e delle Attività per l'Ambiente assume, di contro, il progetto della sostenibilità ambientale per promuovere benessere individuale e sociale e per produrre innovazioni in campo economico e nella vita civile per la valorizzazione di tutte quelle attività che fanno dell'ambiente un'entità viva e responsabilmente fruibile.

Il CSAA lancia l'idea di un "Patto per l'ambiente" per fare dell'Italia un paese più

moderno e vivibile. Biodiversità, multifunzionalità dell'agricoltura, mobilità sostenibile, risparmio ed efficienza energetica, difesa del suolo, pianificazione per ridurre i consumi e gli sprechi dell'acqua, governo complessivo del territorio nel quale la gestione faunistica venatoria sia soggetto di pari dignità, tutela del paesaggio, ricerca scientifica, forti politiche pubbliche sono i temi prioritari che richiedono senza forzature, come è avvenuto per le scelte discutibili adottate dall'attuale governo (ZPS, INFS per citare due esempi) dopo i devastanti anni del berlusconismo, concertazione ed efficacia delle regole, in stretta sintonia con le direttive comunitarie. Un "Patto" che vive e si rafforza in un processo dinamico di inclusione anche di tutti i cittadini che intendono vivere il diritto allo sport nel magico teatro della natura.

Arci Caccia Nazionale - Largo Nino Franchellucci, 65 - 00155 Roma
Tel. 06.4067413 - Fax 06.40800345
Web: www.arcicaccia.it - E_mail: info@arcicaccia.it